

Fine di una illusione



*L'aquila vola in alto,
Con lo sguardo penetrante
Scruta spazi cristallini
Ed orizzonti infiniti*

L'illusione di una crescita continua, senza limiti e senza regole è tramontata sotto la valanga della crisi economica che sta colpendo il mondo intero e che non si sa ancora quando e come finirà.

La convinzione che lo sviluppo della ricchezza fosse una regola che dava una prospettiva di crescita infinita e senza orizzonti è tramontata sotto il crollo del castello di carta di una economia che da rappresentazione di un patrimonio reale basato sulla produzione di beni tramite il lavoro, era passata ad essere la risultante di speculazioni virtuali che non avevano alcuna corrispondenza con beni reali e concreti, ma che si fondavano su mere operazioni di architettura finanziaria; insomma l'economia dell'aria fritta..!

Il risveglio è stato tragico e traumatico e le conseguenze ci tormenteranno per diversi anni prima che si possa ristabilire un equilibrio e riprendere il cammino della "normalità".

Crisi, disoccupazione, impoverimento e recessione sono lo scotto che dovremo pagare alla col-

pevole incoscienza di qualche centinaio di super cervelloni che hanno speculato su quella finanza virtuale e che lo hanno potuto fare in assenza di un qualsiasi controllo da parte dei governi ed in particolare di quello degli USA da cui la crisi che ha colpito il mondo intero è partita.

Il mito del turbocapitalismo selvaggio è crollato e speriamo almeno che le tragiche conseguenze che dobbiamo e che dovremo affrontare abbiano insegnato qualche cosa a governanti sciocchi e superficiali spingendoli, per il futuro, ad imporre regole e leggi che impediscano al sistema di funzionare tenendo conto solo del profitto ed ignorando i rischi sino al limite della truffa ...

Speriamo soprattutto che sia stata capita la lezione e che essa induca a riportare alla centralità dell'esistenza l'Uomo anziché il denaro ed a ristabilire il fatto che il profitto ed il denaro sono strumenti e non fini.

Naturalmente nessuno pagherà per i danni immensi che sono

stati fatti non tanto all'economia, quanto alle persone che perderanno il loro lavoro e che si avventureranno in lunghi periodi di fame, di sacrifici o che perderanno in un attimo il frutto di una vita di lavoro e di impegno totale a causa dell'ingordigia, del cinismo e della amoralità di poche persone ben individuabili che anzi, quasi sempre, hanno preventivamente provveduto ad assicurarsi comunque un avvenire comodo e ricco..!

Per molto meno c'è chi ha pagato con il carcere o con la vita, ma la casta del denaro è una casta di "Intoccabili" (specialmente in Italia dove gode della protezione di leggi inique e ridicole, vedi i casi Cirio, Parmalat, ecc. ecc.) e non ci sono quasi mai gli strumenti per punirli in proporzione al danno arrecato con la conseguenza che la mancata deterrenza della pena li porterà a reiterare le loro inique azioni se non si provvederà in un prossimo futuro ed ammaestrati dall'esperienza passata, a stabilire nuove regole e nuovi controlli in deroga al principio, dimostratosi profondamente errato, che il mercato e la finanza espresse dal capitalismo non debbano subire alcun condizionamento dalle regole degli Stati!

Speriamo che non sia necessario, come lo fu in passato, fare rotolare le teste per indurre la società a cambiare e che, per una volta, l'esperienza negativa subita possa essere maestra di vita per il futuro!

Alessandro Mezzano